

INCONTRO CON IL PREFETTO

Sindacati di polizia: «Tagli indiscriminati sicurezza a rischio»

di Gianni Bazzoni

▶ SASSARI

La provincia più estesa d'Italia non può subire tagli indiscriminati, soprattutto se l'eliminazione di servizi essenziali mette a rischio la sicurezza delle popolazioni. E questo alla faccia della tanto sbandierata presenza nel territorio «che non può essere una attività rivolta a pochi ma estesa a tutta la comunità».

I sindacati provinciali di polizia hanno incontrato il prefetto Salvatore Mulas, al quale hanno esposto tutte le preoccupazioni legate ai tagli annunciati dal Governo nazionale nell'ambito della spending review.

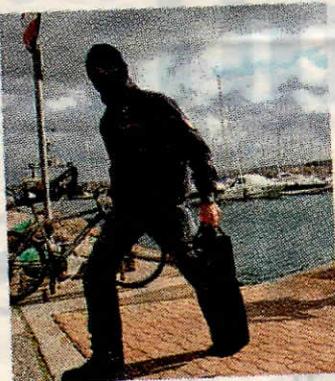
I segretari del Sap, Siulp e Ugl hanno evidenziato i delicati equilibri della provincia statale (Sassari e Gallura) che fa capo alla questura sassarese, e sottolineato la gravità delle conseguenze che deriveranno dalla cancellazione di alcuni «servizi di prossimità».

«Il prefetto ha condiviso le nostre preoccupazioni - hanno affermato Giovanni Maria Mela, Antonio Brundu e Tamara Marcelli - anche se ha ritenuto inevitabile una riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi». Secondo le organizzazioni sindacali, il prefetto ha ritenuto di fondamentale importanza il mantenimento di alcune professionalità e competenze: la specificità della polizia postale e stradale, pur evidenziando a livello regionale «la necessità di snellire l'organizzazione nel suo complesso». Il prefetto ha comunicato di avere già segnalato la situazione al Ministero, con alcuni riferimenti particolari. Il primo riguarda la proposta

di innalzare il commissariato di Olbia a livello dirigenziale, anche se sembra definitivamente tramontata la possibilità di ottenere una sede di questura nella città gallurese. Condivisa, invece, l'esigenza - rilanciata dai sindacati - di una maggiore presenza delle istituzioni nell'area della Gallura.

Le rassicurazioni del prefetto, però, non hanno tranquillizzato i sindacati che da mesi sono impegnati a contrastare «lo scellerato progetto del ministero dell'Interno che prevede, la soppressione di ben 267 presidi di polizia a livello nazionale. Una rivisitazione che interesserà inevitabilmente, in seguito, le 17 scuole di polizia e i circa 200 commissariati cittadini. E questo a fronte di sette compagnie e 17 stazioni di carabinieri, sempre su base nazionale».

Sap, Siulp e Ugl dichiarano di non voler combattere una guerra «a tutela di singoli interessi». Denunciano, invece, «i soliti giochetti di potere che, con la pretesa di razionalizzare, applicano una "spending review" che somiglia molto a una battaglia navale che non tiene conto delle reali esigenze dei territori». I sindacati chiedono che - se davvero si vuole tagliare - «si cominci dai lauti stipendi di prefetti collocati a disposizione fuori ruolo, o di tutti i generali di corpo d'armata dei carabinieri o della Finanza, che sono tanti. Oppure si unificano le sette forze di polizia, con un risparmio iniziale di alcuni miliardi l'anno e un coordinamento unico che eviterebbe inutili duplicazioni».



Un sommozzatore della polizia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSARI E PROVINCIA

I tagli alla Polizia

La crisi non ha risparmiato la Polizia di Stato che, in tempi di spending review in provincia di Sassari, rischia di perdere la polizia marittima a Porto Torres, la ferroviaria a Chilivani, la polizia postale. Sindacati sul piede di guerra e pronti alla mobilitazione generale. «Qualcuno griderà alla solita invenzione dei sindacati - hanno scritto i delegati del Sap, Siulp e Ugl Polizia di Stato - mentre si tratta di una battaglia che non tiene conto dei territori». (a. br)

L'UNIONE SARDA | domenica 23 marzo 2014

23

DOMENICA 23 MARZO 2014

LA NUOVA SARDEGNA